

Politiche istituzionali

PAGINA BIANCA

Affari esteri

1. Considerazioni generali.

2. Contesto normativo e programmatico: 2.1. *Contesto normativo;* 2.2. *I Documenti di programmazione economico-finanziaria e le relazioni previsionali e programmatiche 2008-2011 e 2009-2013;* 2.3. *Le note preliminari;* 2.4. *Le leggi finanziarie per il 2008 e per il 2009;* 2.5. *Le direttive del Ministro.*

3. Missione 4 “L’Italia in Europa e nel mondo”: 3.1. *Programma 4.2 “Cooperazione allo sviluppo e gestione delle sfide globali”;* 3.2. *Programma 4.8 “Italiani nel mondo e politiche migratorie e sociali”;* 3.3. *Programma 4.9 “Informazione, promozione culturale, scientifica e dell’immagine del Paese all’estero.*

4. Considerazioni conclusive.

1. Considerazioni generali

Nel 2008 l’attuazione della missione 4 ha visto un significativo impegno del Ministero degli Affari Esteri (MAE). Ciò riguarda l’attività che si può definire fattuale, perché come si vedrà nel corso dell’esposizione, la spesa del MAE rappresenta in termini finanziari meno del 9 per cento sul totale della missione. Il Ministero ha svolto i suoi compiti istituzionali operando nelle diverse aree e nell’ambito delle organizzazioni internazionali alle quali partecipa l’Italia.

Non è certamente compito della presente relazione esaminare in dettaglio le molteplici attività del Ministero; si indicheranno, quindi, solo alcune iniziative particolarmente significative. Tra queste si può ricordare, in occasione del 60° Anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo, la promozione ed il coordinamento, da parte di un apposito Comitato presso il MAE, di iniziative e manifestazioni per le celebrazioni nel quadro delle attività patrocinata dall’ONU. A tale scopo è stato stanziato un milione di euro¹.

Si segnala l’impegno nella partecipazione italiana, nell’ambito della NATO, all’importante Vertice di Bucarest del 2-4 aprile 2008 nel quale sono state prese decisioni rilevanti sull’allargamento dell’organizzazione, sui rapporti con Mosca ed in merito al rinnovato

¹ Questo stanziamento è stato previsto dalla legge n. 31 del 28.02.2008, art. 49-bis (legge c.d. “Mille proroghe”, di conversione del DL 31 dicembre 2007, n. 248).

impegno in Afghanistan. Anche se non è agevole valutare esattamente, in questa materia, il raggiungimento di risultati, si può comunque ricordare il contributo italiano con riferimento agli obiettivi delle missioni PESC-PESD² in Kosovo, in Afghanistan e Medio Oriente, per le quali l'Italia continua ad essere tra i principali paesi contributori sia in uomini che in mezzi.

Anche sotto il profilo economico il MAE ha dato un suo contributo per rafforzare quello che in termini sintetici si usa definire “Sistema Paese”, favorendo le imprese italiane operanti all'estero mediante numerose iniziative promozionali; in questo ambito particolare attenzione è stata riservata al mercato cinese con la conclusione di diversi accordi di partenariato con le competenti autorità locali di quel Paese³.

In ambito europeo anche nel 2008 è restato forte l'impegno del Governo per il rilancio del processo di integrazione per superare le ricorrenti crisi; nell'anno di riferimento si è dovuto far fronte alla battuta d'arresto determinata dalla mancata ratifica da parte dell'Irlanda del Trattato di Lisbona del 13 dicembre 2007.

Il MAE nel 2008 in attuazione di quanto disposto dal regolamento approvato con il d.P.R. n. 258 del 27.12.2007, al quale si è già fatto riferimento nella Relazione dello scorso anno, ha proceduto alla propria riorganizzazione che sarà completata in attuazione della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007), comma 404. Essa riguarda sia l'apparato centrale del Ministero che quello periferico delle sedi diplomatico-consolari, ivi compresi gli Istituti italiani di cultura, in funzione del “mutato contesto geo-politico, soprattutto in Europa”, al quale faceva riferimento il citato comma 404. Il Ministero, oltre ad avere realizzato i risparmi previsti e quantificati nel triennio 2007-2009, ha provveduto ad avviare la ristrutturazione delle sedi periferiche in tre fasi. Sono state completate le prime due ed è sostanzialmente completata la terza fase con gli accorpamenti e le altre innovazioni previste⁴. Questi cambiamenti tendono a rafforzare la presenza italiana in alcune aree geografiche di importanza strategica sotto il profilo sia economico che politico.

In quest'opera di riorganizzazione si inserisce anche l'attribuzione alle sedi all'estero dell'autonomia gestionale stabilita dalla legge n. 232 del 2007 che ne prevedeva l'attuazione con regolamento ex art. 17, comma 1, della legge n. 400/1988. Si è ritenuto che fosse più corretto intervenire con una norma di carattere primario ed a ciò ha provveduto la legge 18 giugno 2009, n. 69, “Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”⁵. La realizzazione dell'autonomia deve avvenire con la semplificazione e accelerazione dei procedimenti relativi ai trasferimenti finanziari all'estero; con la razionalizzazione della struttura e la gestione del bilancio delle sedi all'estero e con la garanzia di opportune procedure di verifica e controllo delle attività svolte nell'ambito dell'autonomia gestionale e finanziaria.

Sempre sotto il profilo organizzativo l'Amministrazione ha provveduto alle assunzioni di personale nei limiti imposti dalla normativa vigente e ha completato la disciplina della gestione degli incarichi dirigenziali anche in relazione al contenuto dei contratti nazionali.

² Politica Estera e di Sicurezza Comune e Politica Europea di Sicurezza e di Difesa.

³ In questa direzione si muove il d.d.l. all'esame del Senato “Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese” (Atto Camera 1441-ter C).

⁴ È stato realizzato l'accorpamento delle varie Rappresentanze presso le Organizzazioni internazionali presenti a Vienna in un'unica Rappresentanza permanente; sono state istituite le Cancellerie consolari presso le Ambasciate di Madrid e Berna accorpando i rispettivi Consolati; è stato creato uno “sportello permanente” a Chambéry in sostituzione del precedente Consolato; è stata elevata a Consolato generale l'attuale Agenzia consolare a Dubai; è stata richiesta alle autorità indiane l'istituzione di un Consolato generale a Chennai (ex Madras).

⁵ L'art. 6 prevede l'emanazione di un regolamento delegificante (ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge n. 400/1988).

Nell'ottica di razionalizzazione ed ammodernamento dell'Amministrazione il MAE ha provveduto all'innovazione tecnologica con alcune iniziative, tra le quali va ricordato il *Progetto@doc*, che consente una diversa gestione del flusso documentale con l'introduzione del c.d. "Appunto elettronico" e la conseguente sostituzione di materiale cartaceo. Di particolare rilievo è l'avvio del Sistema Integrato delle gestioni delle Funzioni Consolari (SIFC) e dello "Sportello telematico", dei quali si dirà più ampiamente in altra parte della Relazione. Tra gli altri progetti innovativi va ricordato lo scambio di informazioni sui rendiconti dei funzionari delegati all'estero, che è stato oggetto di un "Protocollo d'intesa tra MAE e Corte dei conti".

Questo processo innovativo ha riguardato anche il sistema dei controlli dell'Amministrazione, che ha risentito dell'impegno di razionalizzazione dei sistemi informatici al fine di consentire, con disponibilità di "serie storiche" la valutazione dell'azione dell'Amministrazione in modo maggiormente trasparente.

Il Servizio di controllo interno (SECIN) ha, peraltro, lamentato i ritardi nell'indizione della gara che avrebbe dovuto consentire un controllo di gestione omogeneo per il MAE come per tutti gli altri Ministeri.

Anche quest'anno si può ribadire quanto già accennato nella Relazione dello scorso anno e cioè che il nuovo rapporto di *performance* che è stato introdotto non sempre riesce a fornire un'immagine concreta dei risultati raggiunti⁶. Non basta, infatti, l'enunciazione di determinate percentuali di realizzazione se essa non è accompagnata da un'adeguata illustrazione e da efficaci indicatori. In questo senso, del resto, si sono espressi il Comitato tecnico scientifico per il controllo strategico delle Amministrazioni dello Stato e la stessa Ragioneria generale dello Stato nei documenti prodotti in un recente Seminario⁷.

Dall'analisi dei programmi appare che alcuni risultati sono comunque stati raggiunti. Resta, peraltro, il problema dell'insufficienza delle risorse in alcuni settori, come si vedrà in seguito.

Uno degli aspetti qualificanti dell'attività del MAE in attuazione della missione 4 è costituito dagli interventi operati dall'Unità di crisi⁸ che svolge compiti delicati e complessi incontrando molte difficoltà nell'attribuzione delle risorse finanziarie. Nonostante gli strumenti sempre più affinati sul piano tecnologico per rispondere sia alle esigenze delle strutture decentrate del Ministero sia al pubblico attraverso *call center* sui temi della sicurezza all'estero, questa struttura non dispone di stanziamenti adeguati. Più esattamente gli stanziamenti iniziali risultano ormai da tempo insufficienti rispetto all'effettivo fabbisogno rilevato in questi anni e che è stato calcolato dall'Amministrazione in circa 7 milioni annui. In realtà, gli stanziamenti sul cap. 1156 - piano gestionale 1 - gestito dall'Unità di Crisi sono stati nel 2008 euro 3.129.467, integrati con ulteriori euro 2.330.000 da parte del MAE e del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) per un totale di euro 5.459.467.

L'incertezza nei finanziamenti incide indubbiamente sulla programmazione degli interventi e rende difficile far fronte ai numerosi eventi straordinari che comunque si possono

⁶ Dall'analisi del SECIN del MAE risulta che l'azione del Ministero si è sviluppata con l'attuazione di 13 obiettivi strategici e 41 operativi. Di questi ultimi: 34 sarebbero stati pienamente raggiunti; 2 in una percentuale maggiore rispetto alle previsioni (quelli riguardanti l'azione dell'ISPE - Ispettorato generale del Ministero e degli Uffici all'estero); 3 parzialmente realizzati in percentuali variabili tra l'80 per cento e il 90 per cento; 2, per i quali è presumibile il loro completamento.

⁷ "Analisi degli indicatori di performance nelle note preliminari 2008-2009", aprile 2009.

⁸ L'Unità di crisi, inserita nella Segreteria generale, segue le situazioni internazionali di tensione e di crisi. Essa svolge due tipi di attività: 1) ordinarie di prevenzione dei rischi e di preparazione dei piani di emergenza; 2) di gestione delle crisi ed interventi di soccorso. I dati che essa raccoglie da varie fonti sono inseriti in una sua banca dati e servono alla pianificazione degli interventi, qualora siano coinvolti dei connazionali. L'Unità presta assistenza e soccorso e assicura il rimpatrio dei connazionali in situazioni di emergenza.

verificare alla luce dell'esperienza acquisita. Per consentire all'Unità di Crisi di poter intervenire in qualsiasi situazione l'Amministrazione da tempo ha chiesto che gli stanziamenti per questa struttura possano essere inseriti tra le spese obbligatorie, in quanto esse riguardano un aspetto delicato, quale la sicurezza dei cittadini ed in certi casi delle stesse strutture del Ministero.

In merito agli aspetti finanziari va fatta una considerazione di carattere generale circa le riduzioni di spesa che hanno colpito, peraltro, un settore delicato, quale la Cooperazione allo sviluppo (programma 4.2), al quale nel 2009 è stato addirittura dimezzato lo stanziamento. Ciò contrasta con l'impegno preso, sul piano politico, di rispettare gli "Obiettivi del Millennio", portando in pochi anni (2015) il contributo italiano allo 0,70 per cento del Pil. In questo settore, per dare una piena attuazione al citato programma 4.2 sarebbe necessario introdurre, nella legge n. 49/1987, modifiche migliorative, soprattutto con alcuni elementi di flessibilità - sia pure nel rispetto della necessaria trasparenza - nella gestione degli interventi. Peraltro, il d.d.l. presentato nella passata legislatura, che regolava la materia, non è stato riproposto in quella attuale.

Una risposta a questa esigenza si potrà avere con l'attuazione di quanto disposto dall'art. 13 della citata legge n. 69/2009. Detto articolo prevede l'emanazione, entro due mesi dalla sua pubblicazione, di un decreto del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, per la definizione delle modalità semplificate delle procedure amministrative e contrattuali riguardanti gli interventi di cooperazione allo sviluppo con particolare riferimento a quelli a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione nei paesi indicati nella legge n. 45/2008⁹ e nelle ulteriori aree individuate con dPCM, su proposta del MAE, "finalizzati al superamento delle criticità di natura umanitaria, sociale o economica".

Altra esigenza che si è venuta evidenziando negli ultimi anni - e che potrà trovare anch'essa risposta nella normativa di attuazione del citato art. 13 della legge n. 69/2009 - è quella della disponibilità di personale particolarmente qualificato ed esperto, da inserire nelle strutture del Ministero attraverso procedure concorsuali, evitando il ricorso ad esperti esterni¹⁰. Solo in tal modo si potranno superare le criticità in alcuni aspetti della cooperazione allo sviluppo ed in particolare nelle rendicontazioni degli interventi, sia delle sedi locali del MAE che delle Organizzazioni non governative (ONG). Va segnalato, inoltre, che dall'istruttoria è emerso che in questo settore non sono state predisposte adeguate procedure informatiche.

Sotto il profilo finanziario va rilevato che gli stanziamenti del MAE consistono essenzialmente in trasferimenti e comunque in spese obbligatorie. Le risorse di bilancio, in termini di competenza, sono riferite in massima parte a tre fattispecie: "trasferimenti correnti all'estero" (51,49 per cento), "redditi da lavoro dipendente" (30,51 per cento) e "consumi intermedi" (11,29 per cento), alcune delle quali rientranti tra gli "oneri giuridicamente obbligatori", che sono pari a circa l'89,09 per cento delle risorse finanziarie complessive¹¹. Per

⁹ I paesi indicati nell'art. 2 sono: Somalia, Sudan e Repubblica democratica del Congo. Oltre agli interventi in questi paesi è prevista la partecipazione italiana a vario titolo in Serbia, Bosnia Erzegovina, Giordania, Afghanistan, Iraq e Kurdistan.

¹⁰ Sul tema degli incarichi di consulenza e studi la Corte ha approvato nel 2008 la delibera n. 22/G, che, peraltro, riguarda tutte le Amministrazioni ed è finalizzata agli effetti delle leggi finanziarie per il 2005 e il 2006. La Corte è intervenuta anche in sede di legittimità in ordine alla Convenzione stipulata dal MAE con il Fornez, per la fornitura di un sistema di servizi a sostegno della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) per il controllo delle rendicontazioni. A seguito delle osservazioni della Corte in merito allo svolgimento di compiti istituzionali ordinari della DGCS per i quali non si poteva riconoscere l'affidamento al Fornez, l'Amministrazione ha ritirato il procedimento relativo alla citata Convenzione. Su tale tema va richiamato quanto affermato nelle Linee guida per il triennio 2009-2011 in materia di cooperazione allo sviluppo. In questo documento figura l'impegno ad organizzare un concorso per un "congruo numero di esperti" ex art. 16 della legge n. 49/1987, "al fine di ampliare il numero di professionalità, favorendo il ricambio generazionale e la graduale ricostituzione del contingente previsto dalla legge".

¹¹ Tali oneri sono presenti in quasi tutte le categorie di spesa e incidono maggiormente nell'ambito della categoria VII "trasferimenti correnti all'estero" in rapporto alla tipologia di spese per trasferimenti (95,97 per cento).

tale motivo il Ministero in esame non presenta particolari problemi (salvo per quanto si dirà tra breve per l'ormai annosa questione dei rendiconti degli interventi di cooperazione allo sviluppo).

Quanto ai rapporti finanziario-contabili tra l'Amministrazione centrale e la rete degli uffici all'estero (Ambasciate, Consolati, Istituti di cultura), si segnala la revisione delle procedure inerenti alle spese all'estero avviata dal 2007, tendente ad accrescere oltre all'autonomia gestionale delle sedi, la responsabilità dei funzionari delegati.

Nella stessa ottica vanno considerate le iniziative di semplificazione del finanziamento delle spese all'estero, legate anche alla diversa impostazione data al capitolo 1613 "spese istituzionali e di funzionamento per le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari di prima categoria"¹²; tale capitolo ha incorporato gli stanziamenti dei capitoli 1523 piani gestionali (p.g.) 5/7/9, 2560 p.g. 4/5 e 1636 p.g. 3, oltre alla quota parte dello stanziamento del capitolo 1712 p.g. 1 destinata all'estero.

Una misura di flessibilità gestionale è stata introdotta con la creazione (perfezionata nel corso del 2008 con apposito decreto interministeriale¹³) del "Fondo speciale" previsto dall'art. 1, comma 1318, della Finanziaria 2007 (d'ora in poi saranno citati solo i commi dell'articolo unico). Questo Fondo è stato istituito per consentire alle rappresentanze diplomatico-consolari di potere disporre di atti di liberalità e di sponsorizzazioni. Con questo strumento sono stati attivati specifici fondi presso cinquantatre Rappresentanze all'estero.

Un tema evocato già nella Relazione dello scorso anno riguarda il patrimonio immobiliare all'estero, che costituisce un'indubbia risorsa, ma richiede le necessarie cure e manutenzioni, carenti per la mancanza di fondi a ciò destinati. In proposito la Finanziaria 2007, modificando quanto disposto dalla precedente legge finanziaria, ha previsto che una quota non inferiore al 30 per cento degli introiti derivanti dalla dismissione degli immobili sia destinata alla valorizzazione del patrimonio immobiliare all'estero. Dalle informazioni assunte è emerso che il MAE e l'Agenzia del demanio hanno approntato un piano di dismissioni; è auspicabile che dalla positiva realizzazione di questo si possa provvedere alla salvaguardia degli immobili, evitandone così il deprezzamento.

In merito ad alcuni profili di natura finanziario-contabile se ne possono rilevare taluni emersi nel corso dell'esame.

Con riferimento al fenomeno dei riconoscimenti di debito sono stati posti in essere solo due provvedimenti, uno per un importo di 18 mila euro (cap. 2471 p.g. 3) e l'altro di circa 22 mila euro (cap. 2503), riguardanti rispettivamente l'esecuzione della mostra "Piemonte-Torino Design" da Rio de Janeiro a Santiago del Cile e il compenso spettante ai componenti delle commissioni degli esami finali di Stato delle scuole italiane all'estero.

Nello stato di previsione del MAE per l'esercizio 2008 figurano capitoli "per memoria" che interessano, nell'ambito della missione 4, i programmi 2 (cap. 2163 - spese funzionamento Comitati), 8 (capp. 3152 - contributi ad Enti, 4064 - assistenza lavoratori italiani in Svizzera e 3095 - restituzione somme indebitamente percepite), 9 (cap. 2561 - spese per trasporto salme

¹² Precedentemente questo capitolo era denominato "fondo da assegnare alle rappresentanze diplomatiche ed agli uffici consolari di prima categoria per le proprie spese istituzionali e di funzionamento".

¹³ Le modalità di funzionamento e rendicontazione del Fondo speciale sono disciplinate dal decreto interministeriale MAE/MEF n. 642/164 del 5.10.2007.

L'attivazione del Fondo speciale viene disposta con decreto ministeriale su richiesta delle sedi all'estero.

La contabilità di tale Fondo è separata da quella ordinaria ed i movimenti avvengono su un apposito conto corrente. Ogni anno, il 31 marzo ed il 30 settembre, gli uffici all'estero devono comunicare il controvalore delle somme affluite sul Fondo per consentire una variazione dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato. Al 30.9.2008 le entrate complessive dell'intera rete ammontavano a 207.301 euro.

personale). Nell'ambito della missione 32, programma 3, si segnalano 7 capitoli relativi a spese di funzionamento.

Particolare interesse riveste il fenomeno delle riassegnazioni di entrate, data la particolarità delle variazioni nell'ambito del bilancio del MAE connesse con le autorizzazioni ad effettuare operazioni in valuta estera non convertibile¹⁴.

Si registrano per alcuni capitoli eccedenze di spesa in termini di competenza per 7,9 milioni, che però risultano integralmente compensate all'interno delle rispettive Unità Previsionali di Base (UPB). Va notato, in proposito, che tali eccedenze riguardano esclusivamente spese per stipendi ed oneri riflessi gestite con ruoli di spesa fissa informatici e sono scaturite dalla difficoltà da parte del MAE di prevedere sui singoli capitoli le necessarie dotazioni finanziarie, anche a causa del frequente *turn over* del personale tra i vari Centri di Responsabilità (C.d.R.) e tra l'Amministrazione centrale e le sedi all'estero.

Si rilevano scostamenti tra previsioni iniziali e definitive, riguardanti in particolare le spese per "trasferimenti all'estero", "consumi intermedi" ed "investimenti fissi lordi e acquisti di terreni".

Va rilevato che le variazioni più significative per la loro entità, che riguardano essenzialmente i programmi 2, 6 e 7 della missione 4 (e nell'ambito della missione 32 il programma 3), sono state adottate in applicazione dei seguenti provvedimenti: legge n. 246/2007 "Partecipazione italiana alla ricostituzione delle risorse e fondi di banche internazionali" per circa 14 milioni; DL n. 8/2008 (convertito dalla legge n. 45/2008) "interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione" per 120,3 milioni; DL n. 24/2008 (convertito dalla legge n. 30/2008) "disposizioni urgenti per lo svolgimento delle elezioni politiche ed amministrative nell'anno 2008" per circa 30 milioni.

2. Contesto normativo e programmatico

2.1. Contesto normativo

Come si è già rilevato nella Relazione dello scorso anno, per i tratti particolari che caratterizzano la missione, affidata istituzionalmente al MAE, risulta molto difficile inserire in un preciso contesto normativo e programmatico l'attività di questo Ministero, il quale, nell'ambito dell'indirizzo programmatico del Parlamento, è chiamato a svolgere le diversificate attività nelle quali si articola la politica estera ed europea dell'Italia. Restano quindi come costanti punti di riferimento: la Carta delle Nazioni Unite e tutti gli atti e le organizzazioni ad esse collegate, l'ordinamento comunitario, nonché, nell'ambito dell'ordinamento italiano, la Costituzione e le leggi e gli atti di natura regolamentare che hanno disciplinato l'organizzazione e l'attività.

Nel 2008 è stato adottato un rilevante numero di leggi di autorizzazioni alla ratifica di accordi internazionali nei più disparati settori. Tra le ratifiche spicca per la sua importanza la legge n. 130 del 2.08.2008, di ratifica ed esecuzione del Trattato di Lisbona, firmato il 13.12.2007 - non ancora entrato in vigore - che modifica il TUE e il TCE¹⁵. Non è questa la sede per un esame di questo Trattato; se ne possono ricordare in estrema sintesi alcuni punti salienti: riconoscimento della Carta dei diritti fondamentali anche se non inserita nel corpo del Trattato;

¹⁴ Previo accertamento da parte del Dipartimento del tesoro delle giacenze esistenti nei conti correnti valuta tesoro (CCVT), vengono disposte variazioni di bilancio in aumento (DMT): per l'entrata, contabilizzando il controvalore in euro sul capitolo 3534 "somme da versare dal contabile del portafoglio dello Stato per differenze su operazioni in valuta estera per conto del MAE", e per la spesa a favore dei capitoli attinenti al funzionamento e mantenimento delle sedi all'estero.

¹⁵ Rispettivamente Trattato sull'Unione Europea e Trattato che istituisce la Comunità europea con allegati, Atto finale, Protocolli e Dichiarazione.

la creazione di una Presidenza stabile dell'Unione (due anni e mezzo rinnovabile); l'ulteriore rafforzamento dei poteri del Parlamento, che diviene colegislatore con il Consiglio ed è chiamato ad eleggere il Presidente della Commissione; riduzione del numero dei componenti della Commissione; innovazione nel sistema di votazione in seno al Consiglio dei Ministri; un nuovo ruolo assegnato ai Parlamenti nazionali; per la prima volta la previsione di un'iniziativa legislativa popolare; modifica di alcune politiche comunitarie e la previsione di nuove politiche, soprattutto di quella energetica.

Tra le ratifiche va ricordata, per la sua importanza politica ed economica, la legge n. 53/2008 di ratifica dell'Accordo di cooperazione relativo ad un sistema globale di navigazione satellitare civile (GNSS) firmato a Bruxelles il 13.07.2004. Analogo interesse riveste la legge n. 48/2008 di ratifica della convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica¹⁶.

2.2. I documenti di programmazione economico-finanziaria e le relazioni previsionali e programmatiche 2008-2011 e 2009-2013

Negli atti programmatici generali in materia economica e finanziaria, di solito non si ritrovano indicazioni specifiche riguardanti la politica estera e comunitaria. Invece, nel Documento di programmazione economico-finanziaria (Dpef) 2008-2011, che evidenzia nell'ambito delle "politiche per la crescita sostenibile" l'esigenza di una "proiezione internazionale", viene affermato che la presenza attiva dell'Italia all'estero rappresenta un fattore essenziale di sviluppo dell'economia e di promozione degli scambi. Il documento rileva, altresì, che, per ottenere questo risultato, è necessario disporre di strutture solide, di un efficace coordinamento, attraverso il quale ottenere effetti sinergici fra i soggetti coinvolti nelle attività politiche ed economiche proiettate all'esterno del Paese. Alla luce di queste considerazioni, scaturisce l'esigenza di un accresciuto impegno in politica estera al fine di sviluppare sempre più la tendenza all'internazionalizzazione del sistema economico e produttivo italiano.

Il Governo è impegnato a perseguire le azioni già avviate nel 2007 che si estrinsecano nel rafforzamento del ruolo dell'Italia in sede europea e nelle relazioni transatlantiche; nell'impegno per la pace, la sicurezza e la stabilità soprattutto nel Mediterraneo, attraverso le missioni internazionali delle Forze Armate; nel rilanciare le relazioni tra l'Italia e le grandi economie emergenti in Asia.

Funzionale a questa tendenza è la rinnovata azione della rete diplomatico-consolare, che costituisce lo strumento principale per affermare la presenza dell'Italia nelle diverse aree geografiche. Anche in questo campo sono da segnalare i tagli operati nelle recenti manovre finanziarie che hanno trovato particolare espressione nel DL 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133¹⁷.

¹⁶ Tra gli altri provvedimenti normativi approvati nel 2008, oltre a quelli di carattere generale, soprattutto in materia finanziaria, di cui si dirà in seguito, per quelli riguardanti la politica estera ed europea si segnalano: la legge n. 45 (di conversione del DL n. 8/2008) in materia di cooperazione allo sviluppo, sostegno ai processi di pace e stabilizzazione, e partecipazione a missioni internazionali); la legge n. 34 (legge comunitaria 2007) e la legge n. 59 (di conversione del DL n. 101), contenente disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità Europee. Per completezza dell'esposizione va ricordato il DL n. 209 del 30 dicembre 2008 sulla proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali che è stato convertito dalla legge n. 12/2009.

Tra gli atti di normazione secondaria va ricordato il d.m. del 15.02.2008 emanato in attuazione del d.P.R. n. 258/2007 (sull'organizzazione del MAE) contenente la disciplina delle articolazioni interne degli uffici di livello dirigenziale istituiti presso l'Amministrazione centrale del MAE.

¹⁷ Questi tagli sono stati fortemente criticati dalla Commissione affari esteri, della camera dei Deputati nel suo parere del 9 luglio 2008 particolarmente per quanto riguarda la Cooperazione allo sviluppo, soprattutto per l'accresciuta

Nella stessa ottica di riaffermare il ruolo dell'Italia e di contribuire con le altre Amministrazioni alla presenza del nostro Paese sui mercati esteri si colloca la missione del MAE anche nei più recenti documenti programmatici, Dpef 2009-2013 e Relazione Previsionale e Programmatica (RPP) per lo stesso periodo, che contengono solo accenni all'ambito proprio della missione 4 e all'azione del MAE, chiamato a favorire l'internazionalizzazione delle imprese, consolidando la posizione dell'Italia, al 2° posto su 14 settori del commercio mondiale in termini di competitività, secondo le valutazioni dell'*International Trade Center*.

2.3. Le note preliminari

Con riferimento alla nota preliminare al bilancio 2008 si rileva innanzi tutto la nuova impostazione per "missioni e programmi". Questo documento, dopo aver ricordato le priorità politiche indicate nel Programma di Governo, analizzava i programmi della missione 4 di competenza del MAE (4.1, 4.2, 4.4, 4.6, 4.7, 4.8 e 4.9) e i programmi 32.2 e 32.3 nell'ambito della missione "trasversale" 32 sui "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche". Accanto ai programmi erano indicati gli obiettivi, che essi dovevano perseguire con l'indicazione delle risorse assegnate sia ai singoli obiettivi che all'intero programma. Nel 2008, la maggior parte delle risorse (circa il 90 per cento) era concentrata in alcuni programmi, che erano affidati, in larga parte, agli stessi C.d.R. che nel 2007 assorbivano l'ammontare più rilevante. Sul totale previsto di 1.892,4 milioni, infatti, ne erano destinati:

- al programma 4.2 (Cooperazione allo sviluppo): 675,6 milioni (35,70 per cento);
- al programma 4.6 (Cooperazione politica, promozione della pace e sicurezza internazionale): 828,4 milioni (43,78 per cento);
- al programma 4.9 (Informazione, promozione culturale, scientifica e dell'immagine del Paese all'estero): 213 milioni (11,26 per cento).

La nota, seguendo la nuova impostazione, dopo il quadro riassuntivo dei programmi, degli obiettivi ad essi attribuiti ad essi e dei rispettivi stanziamenti, li analizzava in dettaglio riportando sia il contenuto dei vari obiettivi, sia il carattere pluriennale e strategico, sia il riferimento ai C.d.R. e agli indicatori associati all'obiettivo. Seguivano varie tavole con i dati finanziari secondo le diverse classificazioni (spese correnti, in conto capitale, per capitoli, per macroaggregati, per UPB).

Nel quadro sintetico delle previsioni della spesa per il triennio 2008-2010 si indicava per il 2008: 2.222 milioni (di cui 2.215 di parte corrente e 7 di conto capitale); per il 2009: 2.251 (di cui: 2.244 di parte corrente e 7 di conto capitale); per il 2010: 2.248 (di cui 2.241 di parte corrente e 7 di conto capitale). Il documento rilevava, inoltre, residui passivi per 44,4 milioni con un forte decremento degli stessi di 367,7 milioni rispetto all'esercizio precedente.

La nota preliminare al bilancio 2009 (di cui si tratterà più ampiamente nella Relazione del prossimo anno), collocandosi nel quadro degli indirizzi programmatici contenuti nel Dpef 2009-2013, impegna il MAE a realizzare le priorità indicate dal Governo per consolidare il ruolo dell'Italia a livello internazionale ed europeo.

Il documento prende atto della generale crisi economica, ma riafferma la volontà di rispettare gli impegni internazionali ed europei. Allo stesso tempo sottolinea l'esigenza di sviluppare contatti con i diversi settori della società civile, del mondo economico e della cultura per "valorizzare l'azione dell'Italia nei vari settori di interesse". A ciò si aggiungono l'azione

difficoltà di raggiungere gli obiettivi concordati a livello internazionale ed ai fini dell'affidabilità e del ruolo internazionale dell'Italia in vista della Presidenza del G8 nel 2009.

volta alla tutela degli italiani nel mondo, il rilievo specifico all'esercizio della Presidenza del G8 e l'opera di semplificazione delle procedure e di ottimizzazione dell'impiego delle risorse.

Sono richiamate le priorità politiche indicate dal Ministro per il 2009¹⁸, gli obiettivi strategici ad esse collegati ed i C.d.R. chiamati a realizzarli nonché, in un "Quadro contabile riassuntivo," anche gli stanziamenti di competenza per ciascun obiettivo. Seguono schede "Programmi/Obiettivi", che illustrano con maggiori dettagli il contenuto dei singoli obiettivi, secondo la ripartizione in strategici o strutturali, la previsione annuale o pluriennale per la loro realizzazione; individuano i C.d.R. responsabili della loro attuazione e gli stanziamenti in conto competenza e il tipo di indicatori, con una sintetica descrizione degli stessi.

La nota contiene anche, in attuazione dell'art. 2, comma 4 *quater*, della legge n. 468/1978 (come sostituito dall'art.1, comma 2, della legge n. 94/1997), uno "spaccato tecnico" delle risultanze complessive dello stato di previsione del MAE, con riferimento alla nuova struttura del bilancio in missioni e programmi.

Dopo avere rilevato che le esigenze di contenimento della spesa vanno contemperate con le incompressibili necessità di assicurare almeno l'operatività essenziale dell'Amministrazione, la nota presenta le previsioni di bilancio per il 2009 e quelle assestate per il 2008, con il riepilogo della competenza per missioni, programmi e C.d.R..

E' indicata la spesa complessiva di 2.044 milioni, la consistenza dei residui passivi pari a 366,3 milioni, di cui 358,9 di parte corrente e 7,4 milioni di conto capitale.

Viene presentato un "quadro sintetico" delle previsioni di competenza del Ministero per il triennio 2009-2011; per la parte corrente rispettivamente nel 2009: 2.040 milioni; nel 2010: 2.000; nel 2011: 1.871. Per la parte in conto capitale 4 milioni per ciascuno dei tre anni.

2.4. Le leggi finanziarie per il 2008 e per il 2009

La Finanziaria 2008 (legge 24 dicembre 2007, n. 244), di cui si è fatto cenno nella Relazione dello scorso anno, segue la nuova impostazione per missioni e programmi. Essa contiene alcune norme riguardanti la politica estera e comunitaria con riferimento alla missione "L'Italia in Europa e nel mondo" (art. 2, commi 55-70).

I commi 55-59 dell'art. 2, riallacciandosi alle disposizioni contenute nei commi 404-416 dell'articolo unico della Finanziaria 2007, attengono alla razionalizzazione nell'impiego del

¹⁸ 1. Contribuire al mantenimento di un sistema internazionale, più stabile e più equo, basato sul sistema delle Nazioni Unite, sul rispetto dei diritti umani, sulla legalità e la cooperazione internazionale; 2. Promuovere gli interessi economici italiani nell'economia globale in espansione, sostenendo il rilancio dello sviluppo, pur nell'ambito della grave crisi economica in atto; 3. Assicurare il tradizionale, convinto, contributo al percorso di integrazione europea, nelle politiche e nelle istituzioni, affinché le soluzioni adottate riflettano il valore aggiunto che la cultura e la tradizione italiana possono rappresentare per il resto dell'Europa; 4. Sviluppare contatti ed organizzare momenti di riflessione con gli ambienti istituzionali, della cultura, del mondo della produzione, della società civile affinché possano essere raccolti utili spunti per valorizzare l'azione dell'Italia in vari settori di interesse, con particolare riferimento a quello della diffusione della cultura e della lingua italiane rilanciando, come centro propulsore, una rinnovata rete degli Istituti italiani di cultura all'estero; 5. Sostenere e tutelare gli italiani nel mondo, anche coinvolgendoli attivamente – con gli stranieri di origine italiana – nella promozione dei nostri modelli culturali ed economici e nelle attività intese a sviluppare la cooperazione scientifica e tecnologica; 6. Promuovere il successo della Presidenza italiana del G8 anche attraverso iniziative e proposte che pongano nel giusto rilievo il concreto contributo che il nostro Paese, grazie al proprio sistema ed alla tradizione, è in grado di dare alla necessità di avere un sistema di *governance* condivisa dei maggiori problemi con i quali si confronta la società contemporanea, quali la povertà, la sicurezza alimentare, l'energia e la difesa dell'ambiente; 7. Adeguare, razionalizzare e semplificare le strutture e le procedure amministrative, anche attraverso l'innovazione tecnologica nella prospettiva di una sempre più efficace azione di reti di servizio dell'Amministrazione, come del sistema Paese.

personale presso gli uffici all'estero del MAE e all'allocazione delle risorse rese disponibili a seguito degli interventi di razionalizzazione.

Il comma 60, di attuazione dei programmi 8 (“Italiani nel mondo e politiche migratorie e sociali”) e 9 (“Informazione, promozione culturale, scientifica e dell’immagine del Paese all’estero”), autorizza, per il 2008, 12,5 milioni per spese relative alla tutela e all’assistenza dei connazionali e 5,5 milioni per il finanziamento di iniziative scolastiche e di formazione professionale. Per la divulgazione della cultura italiana all’estero il comma 61 autorizza la spesa di 1 milione per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010 per l’allestimento di una mostra itinerante. In connessione con queste iniziative va ricordato il comma 70, che autorizza la spesa di 14 milioni per il 2008 da destinare alle politiche concernenti le collettività italiane all’estero e ad iniziative di promozione culturale a favore di queste.

Il comma 62, nell’intento di rafforzare l’azione dell’Unità di crisi, stanZIA 400.000 euro a decorrere dal 2008, per interventi a favore dei cittadini italiani in situazioni di emergenza all’estero.

Il comma 63 prevede la possibilità di assunzioni, da parte del MAE, di personale a tempo determinato (entro una spesa massima di 1,5 milioni nel 2008 e di 3 milioni a decorrere dal 2009) per assicurare la partecipazione a vari *forum* internazionali (tra i quali il G8). Nella stessa ottica i commi 64-69 prevedono vari interventi correlati ad adempimenti internazionali dell’Italia (organizzazione del G8 in Italia; esecuzione della direttiva 2007/436, relativa alle risorse proprie; contributo a favore dell’Accademia delle scienze del Terzo mondo; partecipazione all’Esposizione universale di Shangai; contributo al Fondo fiduciario della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo-BERS).

La Finanziaria 2009 (legge 22 dicembre 2008, n. 203) ha un contenuto molto ridotto rispetto alle altre, perché è stata “preceduta” dalla legge n. 133/2008 (di conversione del DL n. 112/2008) che ne ha in larga misura svuotato il contenuto. Quest’ultima legge si pone in un certo senso come cerniera tra la manovra 2008 e quella 2009, che è stata ulteriormente completata da altri provvedimenti tra i quali spicca il DL 29 novembre 2008, n. 185, convertito dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

Rinviando alla Relazione del prossimo anno un esame più dettagliato, si può in questa sede ricordare che la missione 4, oggetto di questa Relazione, ha subito, in attuazione dell’art. 60, comma 1, della citata legge n. 133/2008 le seguenti riduzioni relative a capitoli del MEF: per il 2009, 2,186 milioni (di cui predeterminate per legge: 65 mila); per il 2010, 2,37 milioni (di cui predeterminate per legge: 72 mila); per il 2011, 5,52 milioni (di cui predeterminate per legge: 124 mila). Per quanto riguarda i programmi gestiti dal MAE: per il 2009, 190,05 milioni (di cui predeterminate per legge: 155,80 milioni); per il 2010, 210,20 milioni (di cui predeterminate per legge: 167,02 milioni); per il 2011, 361,60 milioni (di cui predeterminate per legge: 286,50 milioni).

La legge n. 133/2008 contiene anche una norma, l’art. 6, rientrante nel quadro della missione 4, sul sostegno all’internazionalizzazione delle imprese¹⁹. Questa disposizione si propone innanzitutto di adeguare la nostra normativa a quella comunitaria, stabilendo che le imprese italiane, che intendano affermare la loro presenza sui mercati al di fuori dell’UE, possano usufruire di agevolazioni finanziarie solo alle condizioni previste dal regolamento CE n. 1998/2006 (c.d. *de minimis*). Il comma 2 elenca le iniziative delle imprese ammesse ai benefici²⁰; il comma 3 riguarda la procedura, le modalità e le condizioni degli interventi; il

¹⁹ La materia è trattata nei capitoli sullo sviluppo del sistema produttivo e sui fondi di rotazione.

²⁰ Esse riguardano:

comma 4 individua la fonte di finanziamento nel Fondo rotativo di cui all'art. 2, primo comma, del DL n. 251/1981 (convertito dalla legge n. 394/1981), aggiungendo che le ulteriori assegnazioni di risorse sono stabilite "in via ordinaria dalla legge finanziaria e in via straordinaria da apposite leggi di finanziamento".

2.5. Le direttive del Ministro

Tra i documenti specifici di programmazione vanno considerate le direttive del Ministro.

La direttiva per il 2008 (a cui si è accennato nella precedente Relazione), che ha seguito la nuova impostazione del bilancio, recepisce la metodologia contenuta nella direttiva generale del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 marzo 2007 e, per i contenuti dell'azione del Ministero, richiama le indicazioni dei documenti di programmazione (in particolare Dpef 2008-2011 e legge finanziaria) e riprende, quasi integralmente, le priorità politiche enunciate per il 2007. Anche dopo l'introduzione della nuova classificazione del bilancio in missioni e programmi, cui la direttiva fa preciso riferimento, questi ultimi coincidono, in larga misura con le priorità politiche. La direttiva fa riferimento alla "connessione tra le priorità politiche e gli indirizzi definiti nella direttiva del Presidente del Consiglio con le missioni ed i programmi e con gli obiettivi strategici identificati dai Centri di Responsabilità".

Nella parte generale è presentato lo schema, ormai consolidato, con l'indicazione: del sistema di monitoraggio; della riprogrammazione degli obiettivi operativi; del sistema di valutazione dei dirigenti; delle iniziative di carattere formativo; dell'attività normativa. Si fa riferimento all'introduzione di un nuovo sistema "omogeneo" di controllo di gestione, da raccordare con il controllo strategico: i responsabili dei C.d.R. devono provvedere alla redazione di "piani d'azione", previsti nella direttiva, curarne l'attuazione e, attraverso questa, la realizzazione degli obiettivi operativi, riversando i risultati nel sistema di controllo di gestione e portandoli a conoscenza del SECIN. Altra novità è rappresentata dal Rapporto di *performance*, che il SECIN è tenuto a redigere sulla base degli obiettivi raggiunti.

L'impianto del documento è dettagliato negli allegati alle due parti, nelle quali è articolata la direttiva²¹.

La direttiva per il 2009, richiamando il Dpef, gli altri documenti di programmazione e la legge finanziaria, ai quali intende dare attuazione, espone le sette priorità politiche indicate dal Ministro (cui già prima si è fatto riferimento) ed il collegamento con gli indirizzi del Governo, tenendo conto della nuova impostazione del bilancio. In coerenza con questa è presentato un "Prospetto di connessione tra missioni, programmi, indirizzi per l'attuazione del Programma di

a) la realizzazione di programmi aventi caratteristiche di investimento finalizzati al lancio ed alla diffusione di nuovi prodotti e servizi ovvero all'acquisizione di nuovi mercati per prodotti e servizi già esistenti, attraverso l'apertura di strutture volte ad assicurare in prospettiva la presenza stabile nei mercati di riferimento;

b) studi di prefattibilità e di fattibilità collegati ad investimenti italiani all'estero, nonché programmi di assistenza tecnica collegati ai suddetti investimenti;

c) altri interventi prioritari individuati e definiti dal Comitato interministeriale per la programmazione economica.

²¹ L'Allegato 1.2 contiene i "Prospetti di ripartizione delle risorse finanziarie destinate al conseguimento degli obiettivi strategici e strutturali". Va notato, peraltro, che i prospetti non contengono l'indicazione delle risorse.

L'Allegato 2.1 presenta il "Prospetto riassuntivo degli indirizzi per l'attuazione del Programma di Governo e priorità politiche". In esso viene dato un'ulteriore sviluppo con l'indicazione degli obiettivi operativi, nei quali si articolano gli obiettivi strategici.

L'Allegato 2.2 illustra la "Pianificazione integrata 2008-2010", che consiste nell'analisi degli undici obiettivi operativi, nei quali si articola l'obiettivo strategico 32.3.1 in attuazione del programma 32.3 e della priorità politica riguardante il processo di ammodernamento del MAE.

L'Allegato 2.3 presenta gli stessi elementi degli altri allegati, esposti sotto forma di schede per consentire una valutazione *ex post* delle realizzazioni, con l'aggiunta di altre notazioni, quali gli indicatori (risorse finanziarie, strumentali ed umane, periodo di attuazione).

Governo, priorità politiche e obiettivi strategici”. In alcuni allegati sono presentati i programmi, gli obiettivi strategici, i C.d.R., i Piani d’azione e gli obiettivi operativi, nonché i tempi di realizzazione.

3. Missione 4 “L’Italia in Europa e nel mondo”

Va ricordato che nel 2008 il MAE ha ricevuto un nuovo assetto con l’approvazione e l’entrata in vigore del d.P.R. n. 258 del 19.12.2007, in attuazione del comma 407 della Finanziaria 2007, assetto che dovrebbe essere funzionale - come già rilevato nella Relazione dello scorso anno - alla nuova impostazione per missioni e programmi.

In proposito, va rilevato che l’Allegato 1 della prima parte della direttiva 2008 presenta il “prospetto di connessione” tra missioni²², programmi, indirizzi per l’attuazione del Programma di Governo (contenuti nella direttiva della Presidenza del Consiglio del 12 marzo 2007), priorità politiche fissate dal Ministro²³, obiettivi strategici e C.d.R., ai quali è affidata l’attuazione.

Degli undici programmi, nei quali si articola la missione 4, quattro sono realizzati da altre Amministrazioni: il 3 “Cooperazione culturale e scientifico-tecnologica”, attuato dal Ministero dell’università e della ricerca; il 5 “Cooperazione in materia culturale”, affidato al Ministero della pubblica istruzione²⁴; il 10 “Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE” e l’11 “Politica economica e finanziaria in ambito internazionale”, di competenza del MEF.

²² Le missioni sono la 4 “L’Italia in Europa e nel mondo”, la 32 “Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche” e la 33 “Fondi da ripartire”, che hanno un carattere trasversale, perché riguardano tutti i Ministeri. La missione 4 è affidata prevalentemente al MAE, che deve realizzare 7 degli 11 programmi, nei quali essa si articola. I 7 programmi sono: 1 “Rappresentanza dello Stato nelle relazioni internazionali”; 2 “Cooperazione allo sviluppo e gestione delle sfide globali”; 4 “Cooperazione economica finanziaria e tecnologica”; 6 “Cooperazione politica, promozione della pace e sicurezza internazionale”; 7 “Integrazione europea”; 8 “Italiani nel mondo e politiche migratorie e sociali”; 9 “Informazione, promozione culturale, scientifica e dell’immagine del Paese all’estero”.

²³ Le otto priorità politiche sono: 1. contribuire al rafforzamento del ruolo dell’Unione Europea con un’azione mirata sia alle politiche che alle istituzioni; 2. contribuire a creare condizioni di pace, sicurezza, stabilità e tutela dei diritti umani e a rafforzare il contesto multilaterale; 3. proseguire nell’azione di affermazione del ruolo politico ed economico dell’Italia nel contesto dei processi di globalizzazione, anche attraverso il costante rafforzamento dei rapporti bilaterali; 4. rafforzare ulteriormente l’impegno per la cooperazione allo sviluppo e la lotta alla povertà; 5. sostenere l’internazionalizzazione del Sistema Italia e la proiezione esterna delle imprese; 6. coinvolgere e tutelare le collettività italiane all’estero, valorizzandone il ruolo; 7. proseguire nell’azione di diffusione della lingua e di valorizzazione del patrimonio culturale dell’Italia all’estero e nel rafforzamento della cooperazione scientifica e tecnologica; 8. proseguire nel processo di ammodernamento dell’Amministrazione e di razionalizzazione dell’attività amministrativa, anche mediante l’innovazione tecnologica.

²⁴ A seguito della riunificazione dei due Ministeri i programmi 3 e 5 sono attuati dal Ministero dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca (MIUR) unificato.

Tavola 1

MISSIONE 4 - L'ITALIA IN EUROPA E NEL MONDO
ESERCIZIO FINANZIARIO 2008

(in migliaia)

PROG. (*)	MIN.	MACROAGGR.	RESIDUI INIZIALI (**)	STANZIAM. DEFINITIVI	% SU TOT. PROG.	% SU TOT. MISS.	IMPEGNI EFFETTIVI TOTALI (***)	MASSA SPENDIBILE	AUTORIZZ. DEF. DI CASSA	PAGATO TOTALE	PAG/AUT	AUT/MAS	RESIDUI FINALI
1	MAE	funzionamento	1.000	8.532	99,86	0,03	8.875	9.532	9.091	8.335	91,68	95,37	804
		investimenti	3	12	0,14	0	12	15	12	5	41,67	80	10
		totale	1.003	8.544	100	0,03	8.887	9.547	9.103	8.340	91,62	95,35	814
2	MAE	funzionamento	36.766	69.640	8	0,25	47.002	106.406	71.739	48	67,26	67,42	35
		interventi	259.121	801.050	92	2,9	708.074	1.060.171	808.410	614	75,93	76,25	352
		investimenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		oneri comuni di parte corr.	0	8	0	0	0	8	8	0	0	100	0
		totale	295.887	870.698	100	3,15	755.076	1.166.585	880.157	662.073	75,22	75,45	386.982
3	MIUR	funzionamento	253	3.151	1,92	0,01	2.732	3.404	3.360	2.746	81,73	98,71	102
		interventi	3.475	7.704	4,69	0,03	6.761	11.179	9.815	6.911	70,41	87,80	2.943
		investimenti	8.293	153.460	93,39	0,56	133.810	161.753	157.945	138.255	87,53	97,65	3.857
		oneri comuni di parte corr.	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0
		totale Università	12.021	164.315	100	0,59	143.303	176.336	171.120	147.912	86,44	97,04	6.902
4	MAE	funzionamento	1.863	21.156	24,49	0,08	15.681	23.019	22.768	16.528	72,59	98,91	268
		interventi	11.291	60.760	70,33	0,22	60.641	72.051	60.560	50.072	82,68	84,05	19.542
		investimenti	15	1.728	2	0,01	28	1.743	1.028	13	1,26	58,98	1.730
		oneri comuni di parte corr.	0	2.753	3,19	0,01	2.753	2.753	2.753	2.514	91,32	100	239
		totale	13.169	86.397	100	0,31	79.103	99.566	87.109	69.127	79,36	87,49	21.779
5	ISTR.	funzionamento	748	6.004	73,96	0,02	5.516	6.752	6.037	5.154	85,37	89,41	1.110
		interventi	2.342	2.074	25,55	0,01	1.406	4.416	3.240	2.333	72,01	73,37	1.394
		investimenti	0	40	0,49	0	0	40	40	0	0	100	0
		oneri comuni di parte corr.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		totale Istruzione	3.090	8.118	100	0,03	6.922	11.208	9.317	7.487	80,36	83,13	2.504
6	MAE	funzionamento	12.098	521.640	49,51	1,89	492.636	533.738	526.120	492.358	93,58	98,57	11.178
		interventi	59.411	511.532	48,55	1,85	477.033	570.943	564.883	506.204	89,61	98,94	24.525
		investimenti	6.973	19.834	1,88	0,07	19.655	26.807	24.724	3.674	14,86	92,23	19.672
		oneri comuni di parte corr.	0	690	0,07	0	690	690	690	690	100	100	0
		totale	78.482	1.053.696	100	3,81	990.014	1.132.178	1.116.417	1.002.926	89,83	98,61	55.375
7	MAE	funzionamento	770	5.757	35,6	0,02	5.641	6.527	6.485	5.649	87,11	99,36	37
		interventi	8	10.404	64,34	0,04	7.593	10.412	10.404	7.594	72,99	99,92	15
		investimenti	0	9	0,06	0	9	9	9	0	0	100	9
		totale	778	16.170	100	0,06	13.243	16.948	16.898	13.243	78,37	99,7	61

PROG.	MIN.	MACROAGGR	RESIDUI INIZIALI (*)	STANZIAM. DEFINITIVI	% SU TOT. PROG.	% SU TOT. MISS.	IMPEGNI EFFETT. TOTALI (**)	MASSA SPENDIBILE	AUTORIZZ. DEF. DI CASSA	PAGATO TOTALE	PAG/AUT	AUT/MAS	RESIDUI FINALI
8	MAE	funzionamento	1.417	16.777	12,65	0,06	16.717	18.194	17.937	16.914	94,3	98,59	170
		interventi	6.530	115.848	87,33	0,42	97.463	122.378	115.848	97.481	84,15	94,66	4.440
		investimenti	0	26	0,02	0	26	26	26	25	96,15	100	0
		totale	7.947	132.651	100	0,48	114.206	140.598	133.811	114.420	85,51	95,17	4.610
9	MAE	funzionamento	5.783	101.185	44,42	0,37	97.072	106.968	103.034	96.862	94,01	96,32	5.358
		interventi	9.144	126.340	55,46	0,46	116.929	135.484	126.340	115.537	91,45	93,25	10.330
		investimenti	1	279	0,12		279	280	279	275	98,57	99,64	5
		totale	14.928	227.804	100	0,82	214.280	242.732	229.653	212.674	92,61	94,61	15.693
totale MAE			412.194	2.395.960		8,67	2.174.809	2.808.154	2.473.148	2.082.803	84,22	88,07	485.314
10	MEF	funzionamento	281	5.872	0,02	0,02	5.651	6.153	6.160	6.182	100,32	100,11	180
		interventi	523	15.800.776	64,82	57,15	15.499.377	15.801.299	15.801.056	15.499.657	98,09	100	243
		investimenti	0	8.557.011	35,11	30,95	8.557.003	8.557.011	8.557.011	8.557.003	100	100	7
		oneri comuni parte corr.	0	11.193	0,05	0,04	10.823	11.193	11.193	10.823	96,69	100	0
		totale	804	24.374.852	100	88,17	24.073.154	24.375.656	24.375.420	24.073.665	98,76	100	430
11	MEF	funzionamento	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0
		interventi	60.414	401.624	57,08	1,45	393.287	462.038	425.186	413.238	97,19	92,02	38.612
		investimenti	715.504	300.614	42,73	1,09	576.061	1.016.118	792.564	792.564	100	78	211.300
		altre spese in c/capitale	0	975	0,14	0	0	975	975	0	0	100	975
		oneri comuni di parte corr.	0	350	0,05	0	350	350	350	0	0	100	350
		totale	775.918	703.563	100	2,54	969.698	1.479.481	1.219.075	1.205.802	98,91	82,4	251.237
totale MEF			776.722	25.078.415		90,71	25.042.852	25.855.137	25.594.495	25.279.467	98,77	98,99	251.667
TOT. MISSIONE 4			1.204.027	27.646.808		100	27.367.886	28.850.835	28.248.080	27.517.669	97,41	97,91	746.387

(*) PROGRAMMI MISSIONE 4:

- 1 - Rappresentanza dello Stato nelle relazioni internazionali
- 2 - Cooperazione allo sviluppo e gestione delle sfide globali
- 3 - Cooperazione culturale e scientifico-tecnologica
- 4 - Cooperazione economica, finanziaria e tecnologica
- 5 - Cooperazione in materia culturale
- 6 - Cooperazione politica, promozione della pace e sicurezza internazionale
- 7 - Integrazione europea
- 8 - Italiani nel mondo e politiche migratorie e sociali
- 9 - Informazione, promozione culturale e scientifica e dell'immagine del Paese all'estero
- 10 - Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE
- 11 - Politica economica e finanziaria in ambito internazionale

(**) Comprensivi delle variazioni in conto residui

(***) Impegni totali: dato calcolato sommando gli impegni effettivi e gli impegni assunti sui residui risultanti dalla differenza tra residui iniziali di stanziamento (F) e residui finali di stanziamento (F) rimasti nel conto residui

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati R.G.S.

Dall'analisi finanziaria, rappresentata nella Tavola 1, emerge che gli stanziamenti definitivi riferiti all'intera missione sono pari a 27.646,8 milioni e la massa spendibile è pari a 28.850,8 milioni. Le autorizzazioni di cassa sono pari a 28.248,1 milioni, i pagamenti totali 27.517,7 milioni e i residui finali 746,4 milioni.

In termini percentuali risulta che i pagamenti rappresentano il 97,4 per cento delle autorizzazioni di cassa, che costituiscono circa il 97,9 per cento della massa spendibile. Si può sin d'ora formulare un'osservazione di carattere generale. L'alta percentuale del pagato totale sulle autorizzazioni di cassa e di queste sulla massa spendibile si spiega con il fatto che la gran parte degli stanziamenti riguarda il trasferimento alla Comunità europea come risorse proprie; analogamente può dirsi per i contributi che il MAE deve versare a diverse organizzazioni.